



Che cos'è il deserto?

Fare deserto significa fare silenzio e farlo non solo tacendo, ma anche cercando di non pensare a tutte le nostre paure, preoccupazioni e ai nostri desideri. Con il deserto arriva il momento di porci in ascolto del Signore. Per ricevere la grazia di Dio è necessario passare attraverso il deserto e dimorarvi: solo là ci si svuota, si allontana da noi tutto ciò che non è Dio e si rimette ordine in quella piccola casa, che è la nostra anima, per ospitare il Signore. Il deserto è indispensabile, è un tempo di grazia, un periodo attraverso il quale deve passare ogni anima che desideri dare buoni frutti. Il deserto è un tempo nel quale possiamo porci in comunicazione con noi stessi per verificare le nostre scelte e renderci conto dei nostri limiti e delle nostre qualità, ma è soprattutto il momento in cui riusciamo a metterci in comunicazione con Dio: durante il deserto possiamo affidarci a lui, senza maschere e senza imbrogli, e vegliare con lui. In questo senso ci viene in aiuto Madre Teresa di Calcutta quando ci dice:

"È difficile pregare se non si sa come farlo! Ma è necessario che ci aiutiamo con la preghiera... La cosa più importante è il silenzio! L'essenziale non è quello che diciamo noi, ma quello che ci dice Dio e che Egli dice agli altri per mezzo nostro... Gesù ci aspetta sempre in silenzio! Ci ascolta nel silenzio: nel silenzio parla alle anime nostre. Nel silenzio ci è dato di poter ascoltare la Sua voce. Il silenzio interiore è molto difficile, ma dobbiamo sforzarci per poter pregare. In questo silenzio scopriremo una nuova energia e una vera unione. L'unione dei nostri pensieri coi Suoi, l'unione delle nostre preghiere con le Sue, l'unione dei nostri atti coi Suoi, della nostra vita con la

Sua... Tutte le nostre parole saranno inutili, se non vengono dal profondo del cuore. Le parole che non diffondono la luce di Cristo aumentano l'oscurità!"

Dunque all'anima sono necessari questi silenzi, questi raccoglimenti, questi momenti di contemplazione per instaurare una vita intima con Dio nella fede, nella speranza e nella carità. Se questa vita interiore non viene vissuta e coltivata allora non si riuscirà ad entrare in comunione con il Signore, e la fede non sarà che un terreno sterile. È proprio nella solitudine del deserto, in questo raccoglimento profondo, che l'anima si mette tutta a disposizione di Cristo.

Momento iniziale di preghiera

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Canto proposto come Inno:

Solo in Dio

**Rit.: Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.**

Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa, non potrò vacillare. **Rit.**

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria,
il mio saldo rifugio, la mia difesa. **Rit.**

Confida sempre in lui, oh popolo:
davanti a Lui effondi il tuo cuore. **Rit.**

Poiché il potere appartiene a Dio:
tua, Signore, è la grazia. **Rit.**

Salmo 39 (40)

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tu-
multuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto
nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia
nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:

nessuno a te si può paragonare!

Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio
per il peccato.

Allora ho detto: "Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.

Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio
cuore».

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Lettura breve (Mc 1, 35)

Il giorno dopo Gesù si alzò, quando era ancora notte fonda, e uscì fuori. Se ne andò in un luogo isolato e là si mise a pregare.

Spunti per la riflessione

A volte si incontrano persone che pensano che pregare non serva a niente che sia tempo perso, tempo sprecato.

Ma cosa intendiamo veramente per preghiera e cosa c'entra con noi e col mondo?

Per rispondere dobbiamo rifarci alla preghiera di Gesù.

Gesù quando prega si allontana dal mondo, si isola.

Ma la sua preghiera suscita sempre qualcosa di buono: provoca movimento mette in azioni, porta ad un fare.

La preghiera è certamente un fermarsi, un rallentare, un mettere ordine, un lasciar macerare, uno "stare" con se stessi e con Dio; ma si tratta di un rallentare fatto per ricaricare, per rigenerare; uno stare con se stessi che provoca movimento che suscita un'azione che costringe ad andare, e ad andare là dove c'è più bisogno; è un guardare in alto per poi riabbassare lo sguardo verso chi ha bisogno di essere sollevato.

Deserto significa fare silenzio, mettersi davanti a Dio e porsi in atteggiamento di ascolto.

Deserto significa entrare in se stessi, riporre momentaneamente le nostre preoccupazioni.

Deserto significa distanziarsi dall'ebbrezza e dal frastuono di certi toni alti e arroganti.

Deserto significa vedere ciò che è nascosto

Deserto significa raccogliere tutto ciò che è stato trascurato

Deserto significa affinare la nostra sensibilità per avvertire ciò che Dio vuole da noi

Deserto significa ripartire sempre da capo e vedere nell'altro una nuova e proficua occasione di incontro.

Padre Nostro

Canto finale (Durante il canto, in silenzio, ogni ragazzo si sposta singolarmente in un luogo adeguato a vivere l'esperienza di deserto)

Su ali d'aquila

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra
di al Signore mio Rifugio
mia roccia in cui confido.

**Rit.: E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani vivrai.**

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che ti distrugge

poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai. Rit.

Non devi temere i terrori della notte
né freccia che vola di giorno
mille cadranno al tuo fianco
ma nulla ti colpirà. Rit.

Perché ai suoi angeli da dato un comando
di preservarti in tutte le tue vie
ti porteranno sulle loro mani
contro la pietra non inciamperei.

**Rit.: E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani vivrai.
E ti rialzerò, ti solleverò
su ali d'aquila ti reggerò
sulla brezza dell'alba ti farò brillar
come il sole, così nelle mie mani vivrai.**

Scheda per la riflessione personale

Vogliamo dedicare questa giornata a noi stessi e al nostro dialogo diretto e spontaneo con Dio: approfitta anche di questa occasione anche per avvicinarti al sacramento del perdono.

Riesci a metterti in atteggiamento di ascolto? Cosa te lo impedisce?

Trovi il tempo per pregare?

Sei capace di lasciare da parte le tue personali preoccupazioni per fare spazio a Dio e al prossimo?

Ti poni in atteggiamento di silenzio? Riesci ad allontanare la confusione e il frastuono?

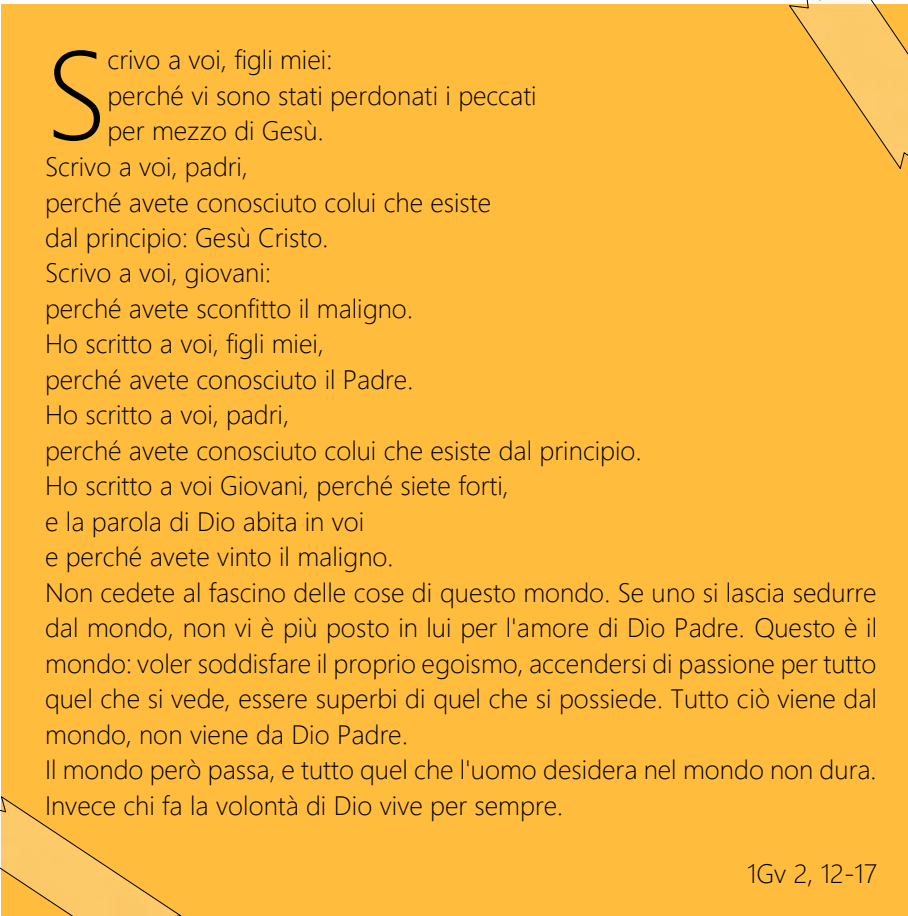
Cerchi di capire la volontà di Dio su di te?

Prova a ripercorre le tappe del campo per raccogliere tutto ciò che di buono sta producendo ...

Ti impegni a mettere in pratica i propositi che l'esperienza del campo ti ha suggerito?

Sei disponibile a ripartire da capo e vedere nell'altro una sempre nuova occasione di incontro?

E per concludere... lasciate ispirare da questa lettera scritta da Giovanni circa 2000 anni fa ma ancora oggi così attuale:



Scrivo a voi, figli miei:
perché vi sono stati perdonati i peccati
per mezzo di Gesù.

Scrivo a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che esiste
dal principio: Gesù Cristo.

Scrivo a voi, giovani:
perché avete sconfitto il maligno.

Ho scritto a voi, figli miei,
perché avete conosciuto il Padre.

Ho scritto a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che esiste dal principio.

Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti,
e la parola di Dio abita in voi
e perché avete vinto il maligno.

Non cedete al fascino delle cose di questo mondo. Se uno si lascia sedurre dal mondo, non vi è più posto in lui per l'amore di Dio Padre. Questo è il mondo: voler soddisfare il proprio egoismo, accendersi di passione per tutto quel che si vede, essere superbi di quel che si possiede. Tutto ciò viene dal mondo, non viene da Dio Padre.

Il mondo però passa, e tutto quel che l'uomo desidera nel mondo non dura. Invece chi fa la volontà di Dio vive per sempre.

1Gv 2, 12-17

Giovanni si rivolge a diversi interlocutori ma ciò che viene detto degli uni può essere applicato anche agli altri. Giovanni si rivolge a tutti, quindi anche a noi.

Ci ricorda che siamo stati perdonati e che il nostro essere dei Graziati ci difende e ci protegge, prima di tutto, dai noi stessi: dai nostri limiti, dai nostri sbagli.

Ci difende, anche, da quella parte di mondo che ci allontana dal progetto di Dio, che ci chiede di essere qualcos'altro rispetto a ciò per cui siamo stati creati e chiamati.

E infine ci spinge, proprio perché abbiamo sconfitto il male, ad andare con coraggio verso il bene, di uscire allo scoperto, di mettere a frutto i nostri doni.

Attività

Ora tocca a te scrivere la tua lettera rivolgendoti direttamente a Dio oppure a qualcuno dei tuoi fratelli/sorella nella fede, sia vicini che lontani.

*Scrivo a te o **Dio** che hai ...*

perché mi sai ascoltare anche quando ...

perché capisci ogni ...

perché non fai differenze ...

perché con te posso rallentare e ...

perché mi dai la forza per ...

perché ...

Scrivo a te *fratello/sorella* ...

perché insieme possiamo ...

perché ...

Scrivo a te *amico/a* ...

Perché con te ...

Scrivo a te *Gesù*...

perché mi sei compagno di ...

perché non mi lasci ...

perché sostieni ...

perché capisci ...

perché ...